



ISTITUTO SUPERIORE "SECUSIO"
Liceo Classico - Liceo Linguistico - Liceo Artistico
via Madonna della Via n. 5/A - 95041 Caltagirone (CT) tel. 095/6136170
Liceo Artistico: Via Ex Matrice, 153 – 95041 Caltagirone (CT) tel. 095/6136190
C.F. 91028670874 Codice meccanografico: **CTIS04700P**
E-mail: ctis04700p@istruzione.it – Pec ctis04700p@pec.istruzione.it
Sito web: www.liceosecusio.edu.it

Circ. n. 382

Agli alunni
Ai docenti
Ai genitori

CLASSI PRIME

Liceo Classico e Linguistico
Liceo Artistico

AI DSGA
Al Sito Web

Oggetto: Spettacolo teatrale "Scintille" di e con Laura Sicignano – 1 aprile ore 11:00 Cine-teatro S.Anna – Classi prime

Nell'ambito delle iniziative di formazione sulla parità di genere, si comunica che **sabato 1 aprile c.a. alle ore 11:00** avrà luogo al Cineteatro Artanis di Caltagirone il recital "Scintille" di e con Laura Sicignano.

"Scintille" è la rievocazione della storia delle 146 operaie che hanno perso la vita nel 1911 nell'incendio della fabbrica tessile TWC a New York. La trama del testo teatrale racconta di donne lavoratrici sfruttate e senza alcuna sicurezza e protezione nel luogo di lavoro: una storia accaduta agli inizi del Novecento, ma che potrebbe ripetersi oggi in tante parti del mondo, nonostante i diritti conquistati e spesso rimasti sulla carta.

La partecipazione allo spettacolo è prevista anche per gli studenti delle **classi prime** di tutti gli indirizzi.

Il costo del biglietto è di € 6,00.

Al fine di organizzare la partecipazione allo spettacolo si chiede ai coordinatori delle classi prime:

- di comunicare **entro le ore 11:00 di giovedì 30 marzo** alla prof.ssa Sinatra Maria, referente per la parità di genere, le classi e il numero degli alunni partecipanti;
- di raccogliere e consegnare entro la stessa data le quote di partecipazione;
- di indicare la disponibilità di un docente della classe ad accompagnare gli studenti partecipanti (specificando quale classe).

Si ricorda che, per essere autorizzate, le classi devono partecipare pressoché al completo.

Seguirà circolare con il programma della giornata e gli accompagnatori designati.

Si allega una scheda tecnica dello spettacolo teatrale.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Concetta Mancuso

Concetta Mancuso

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Oggetto: Proposta Spettacolo Teatrale per le Scuole Superiori di II grado. "Scintille" recital di e con Laura Sicignano.

Io sottoscritto **Giuseppe Cona**, in qualità di ideatore e curatore dell'evento "Scintille", patrocinato dal comune di Caltagirone, sono lieto di proporre alla attenzione delle SS.VV., un recital che si terrà giorno 01 Aprile alle ore 11:00 presso il Teatro Artanis di Caltagirone.

Uno spettacolo che racconta la storia accaduta il 25 marzo 1911 di 146 donne lavoratrici provenienti in massima parte dall'Italia e dai paesi dell'Est, morte a causa di un incendio in una fabbrica di camicie.

Una storia che parla di morti "bianche" e giustizia negata che, dopo più di un secolo, potrebbe ancora ripetersi ogni giorno e in qualunque parte del mondo.

Una pièce teatrale curata ed interpretata dalla stessa pluripremiata autrice e regista genovese **Laura Sicignano**, nota per i suoi spettacoli che trattano di Storia e Memoria, storia delle donne e di eroi dimenticati, grandi viaggi nello spazio e nella mente. SCINTILLE nasce nel 2012, oltre ad aver avuto una lunga tournée italiana, è stato rappresentato anche a New York, Montevideo, e Parigi. Vince il Premio parigino 2014 "Aide à la création du Centre National du théâtre" che consente la produzione dello spettacolo anche in Francia, a Lille, con un cast francese e la regia di Sicignano.

Trama

La maggior parte sa a malapena l'inglese: sono immigrate italiane o dall'Europa dell'Est e rappresentano il principale sostegno economico per le loro famiglie. Laura Sicignano rievoca questa giornata dal punto di vista delle protagoniste, una madre e due figlie, emigrate dall'Italia in cerca di fortuna. Una scintilla. Forse è scaturita da una delle fioche lampade a gas che illuminano le file di cucitrici, chine sulle loro macchine. In un attimo, all'Ottavo piano del grattacielo che ospita la fabbrica, prendono fuoco le camicette appese sopra le teste delle lavoratrici, gli avanzi di tessuto ammassati in enormi cumuli negli stanzoni, i rocchetti di filo. Non esiste un'adeguata protezione antincendio. Il fuoco impedisce di fuggire. C'è solo una scala d'emergenza, che subito crolla sotto al peso delle operaie. Le porte sono sbarrate: le hanno chiuse i proprietari della fabbrica, per impedire che le lavoratrici escano prima dell'orario stabilito. La tragedia si svolge in 18 minuti: 146 morti, quasi tutte ragazze. Le operaie dell'Ottavo, Nono e Decimo piano sono imprigionate dalle fiamme. Cercano di scappare con il montacarichi: crolla sotto il peso eccessivo dei corpi. Un gruppo di studenti che assistono alla scena dal grattacielo accanto, creano una passerella sul tetto e riescono a salvare moltissime ragazze. Ma presto la passerella cede. Molte restano asfissiate dal fumo. Non rimane che un'unica via d'uscita: saltare giù. La folla da sotto urla: "Non saltare!". Ma le alternative sono due: saltare o morire bruciati. Cento metri dalle finestre al marciapiede. Anche se i pompieri hanno teso delle reti per accogliere le fuggitive, l'altezza è tale che la stoffa di rompe. Una cascata di corpi. Ragazze dai cornicioni si lanciano tenendosi per mano. Ragazze in fiamme. Centinaia di corpi sul selciato. Negli anni precedenti le operaie avevano tentato inutilmente di ottenere migliori condizioni di lavoro e di sicurezza. Seguiranno una serie di processi, da cui i proprietari della fabbrica usciranno praticamente impuniti. Ma la scintilla della protesta si è sprigionata da questa terribile vicenda, che diventerà uno dei precedenti storici per la Festa della Donna. Molti altri episodi hanno concorso a dar vita all'8 marzo: è certo che se anche

fosse anche falso il collegamento storico, non c'è episodio nella storia delle donne più adatto a segnare un punto di svolta.

Note di regia di Laura Sicignano

Non una narrazione, ma una molteplicità di interpretazioni, dove il personaggio di una madre, la Caterina, come una matrioska, contiene ed emana da sé gli altri personaggi, le figlie, e un coro di altre figure minori, ma non secondarie. Nessuno è minore in questa storia, scritta per restituire voce alle 146 operaie bruciate alla TWC in 18 minuti. Bruciate come streghe ribelli. Bruciate in una grandine di lucide scintille che si sono disperse nell'aria in cenere. La storia minore delle donne che hanno fatto la Grande Storia, ma sono state dimenticate. Perché? La domanda "perché" ritorna nello spettacolo, come un'accusa ad un destino oscuro che le protagoniste non hanno più voglia di chiamare "Dio". Che Dio è, quello che manda i suoi figli a morire? Che madre è, colei che si salva, dimenticandosi delle proprie figlie? Lo spettacolo è un gesto effimero per ritrovare la memoria di un evento così brutale, assurdo e veloce: 18 minuti per morire 146 persone alla TWC. Va eseguito con delicatezza e amore. Esiste l'elenco delle 146 vittime, con nazionalità ed età di ciascuna. Tante italiane, tutte giovanissime. Tra i 146 nomi e cognomi spiccano alcuni nuclei famigliari: ci sono anche Maltese Caterina, 39 anni, Italia; Maltese Lucia, 20 anni, Italia; Maltese Rosa, 14 anni, Italia. Chi erano queste donne? Cosa sognavano quando sono partite alla ricerca del sogno americano, della terra promessa? Madonne addolorate senza assunzione al cielo, ma solo un lavoro a cottimo.

La concretezza del lavoro dell'attore, la sua fatica, la concentrazione, la cura dei dettagli, la sequenza sempre uguale e diversa di sera in sera, la manualità. La dignità antica dell'effimero che coniuga una profonda drammaturgia delle emozioni alla tecnica del mestiere. La tolleranza di uno spazio claustrofobico. Sono le competenze richieste alla protagonista di questo spettacolo. Le stesse del lavoro artigiano di una camiciaia, con la sua ritualità antica dei gesti, la confidenza con le macchine e gli oggetti di sartoria, che diventano parte del suo stesso corpo, la cura per il manufatto finale. L'attrice maneggia con amore e semplice familiarità la storia e le forbici da cucito, scorre con delicatezza da un personaggio all'altro, da un polsino ad un colletto. La madre cuce in scena due camicie: le camicie delle sue figlie bruciate. Il prezzo pagato per la consapevolezza e l'emancipazione è il grande sacrificio delle 146 operaie bruciate. Alla fine, in scena restano le due camicie finite, appese come croci immacolate. Alla fine il testimone passa allo spettatore a cui l'attrice chiede di non dimenticare, con la dolcezza dolorosa di chi ha subito un torto, ma non può da sola trovare un risarcimento.

Evidenziando sia l'importanza dell'opera - dal punto di vista storico/letterario e della memoria -, che l'eccelsa qualità della recitazione, **chiedo alla S.V di valutare l'opportunità di fare assistere al recital in oggetto gli alunni di questo Istituto Scolastico.**

La data dell'evento è SABATO 01 Aprile 2023 con inizio ore 11:00.

Il costo dello spettacolo teatrale è di euro 6.00 per alunno.

Sono a Sua disposizione per qualunque informazione e in attesa di risentirci
La ringrazio dell'attenzione e Le porgo un caro saluto

Caltagirone, 06/03/2023

Giuseppe Cona

